Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 166

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.		Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22		12
Per le Provincie del Regno		»	46	24		13
Svizzera		»	58	31		17
Roma (franco ai confini)		»	52	27		15

Firenze, Domenica 20 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5095 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Perugia nell'adunanza del 14 settembre 1868, e quelle dei Consigli comunali di Fabbro e Carnaiola, in data 25 ottobre 1868;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° luglio 1869 il comune di Carnaiola è soppresso ed unito a quello di Fabbro.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Fabbro, cui si procederà, a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, entro il mese di giugno, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N. MMCXXXV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, in data del 7 febbraio 1869, dell'assemblea generale degli azionisti della Banca dell'associazione commerciale sedente in Firenze;

Visto il Nostro decreto del 4 luglio 1867, n. MDCCCCXIII, di autorizzazione della Società anonima anzidetta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, sedente in Firenze col titolo di *Banca dell'associazione commerciale*, è autorizzata ad aumentare dalle lire cinquantamila alle lire centomila il proprio capitale, colla emissione di altre cento azioni da lire cinquecento caduna, nominative e trasmissibili a norma dello statuto sociale.

Art. 2. Il contributo di detta Banca nelle spese di vigilanza governativa, alla quale è sottoposta, è aumentato ad annue lire dugento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE

A. Ciccone.

Relazione del Ministro delle Finanze a S. M. in udienza del 13 maggio 1869 sul decreto che regola l'applicazione della tassa di fuocatico nella provincia di Reggio di Calabria.

Sire,

In osservanza al disposto dall'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, la Deputazione provinciale di Reggio Calabria deliberò e trasmise a questo Ministero il qui unito regolamento per la tassa di famiglia o di fuocatico.

Dopo che furono introdotte nel detto regolamento le variazioni suggerite dal Consiglio di Stato non potrebbe esservi ostacolo alla sua approvazione.

Onorasi pertanto il riferente di sottoporlo alla sanzione di V. M. mediante l'unito schema di decreto al quale confida che vorrà la M. V. degnarsi di apporre l'augusta Sua firma.

Il N. MMCXLIV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Reggio Calabria, in data 31 dicembre 1868, e 1° aprile 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

Elenco di disposizioni fatte da S. M. nel personale del Ministero dei Lavori Pubblici e delle amministrazioni che da questo dipendono:

Con decreto del giorno 13 maggio 1869:

Zecchetelli Francesco, ingegnere di 1ª classe in disponibilità nel R. Corpo del Genio Civile, collocato a riposo dietro domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con decreto del giorno 18:

Bellisario Egidio, ufficiale di 3ª classe nell'Amministrazione delle poste, richiamato dall'aspettativa in attività di servizio.

Con decreti del giorno 23:

Lodi Angiolo, direttore di 3ª classe id. id. id.;
Maggi cav. Tommaso, ingegnere capo di 2ª classe nel Genio Civile, id. id. id.;
Campiotti Angelo, aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del Genio Civile, confermatagli la posizione di aspettativa per motivi di salute;
Sica Giovanni, ufficiale di 4ª classe nell'Amministrazione delle poste, licenziato dall'impiego.

Con decreti del 30 maggio:

Spreafico Giovanni, ufficiale telegrafico di 2ª classe, collocato in aspettativa dietro domanda per motivi di famiglia;
Cacace Carlo, id. id. di 3ª classe id. d'ufficio per motivi di salute.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti RR. del 13 maggio 1869:

Di Sabbato Giuseppe, conciliatore nel comune di Pietra Montecorvino, confermato in carica per un altro triennio;
Adinolfi Francesco, id. di San Valentino, id.;
Lullo Agnello, id. di Torre del Greco, id.;
Vecchio Francesco, id. di Padula, id.;
Cugnasca Siro, id. di Rovigo, id.;
Fasoli Giuseppe, id. di Olcio, id.;
Spreafico Luigi, id. di Bartesate, id.;
Molteni Luigi, id. di Cassago, id.;
Andracco Antonio, id. di Seborga, id.;
Sappia Luca, id. di Sasso di Bordighera, id.;
Calvini Pietro Giovanni, id. di Colla, id.;
Stoppani Silvio, id. di Grossotto, id.;
Lozza Luigi sacerdote, id. di Cassina dei Bracchi, id.;
Imbriani Francesco, id. di Villapicciotti, id.;
Volpe Giacomo, nominato conciliatore nel comune di Montignano;
Valentini Valentino, id. di Morciano;
Orlando Gaetano, id. di Roccaspinalveti;
Barbarotta Francesco, id. di Vasto;
Mastrangioli Rocco, id. di Sant'Angelo le Fratte;
Sinigalli Domenico, id. di Montemurro;
Giliberti Giov. Domenico, id. di Sant'Arsenio;
Romano Girolamo, id. di Ariano;
Ciccone Luigi, nominato vicepretore nel comune di Villanova del Battista;
Vitolo Giovanni, id. di San Cipriano Picentino;
Sagliocca Michele, id. di Nusco;
Fontana Errico, nominato conciliatore nel comune di Campagna;
Francelli Giuseppe, id. di Longobardi;
Garetti Luigi, id. di Corigliano Calabro;
Leonardi Luigi, id. di Bagnara Calabro;
Levato Antonio, id. di Pallagorio;
De Girolamo Francesco, id. di Villa San Giovanni;
Montoro Bonifacio, id. di Serrata;
Basile Paolo, id. di Belsito;
Canterruccio Michel Angelo, id. di Buonvicino;
Conidi Gregorio, id. di Squillace;
Monti Agostino, id. di Servigliano;
Filippi Sante, id. di Casaprota;
Angelini Matteo, id. di Scandiano;
Strina Giuseppe, id. di San Giorgio Piacentino;
Zanini Francesco, id. di Monghidoro;
Mingarelli Giuseppe, id. di Tavernola Reno;
Clerici Domenico, id. di Costa dei Nobili;
Risolo Antonio, id. di Specchiapreti;
Simonetti Ignazio, id. di Leporano;
Fusco Giovanni, id. di San Lorenzello;
Schettini Francesco, id. di Trecchina;
Checchia Domenino, id. di Montazzoli;
D'Antonio Giosuè, id. di Palmoli;
De Vicariis Pasquale, vicepretore nel comune di Villanova del Battista, dispensato da tale carica in seguito di sua domanda;
De Angelis Nicola, conciliatore nel comune di Ariano, id.;
Pellegrini Giacinto, id. di Longobardi, id.;
Terzi Luigi, id. di Corigliano, id.;
Nazzari Carlo, id. di San Giorgio Piacentino, idem;
Lorraj Giuseppe, id. di Gairo, id.;
Ripa Carlo, id. di Specchia, id.;
Monaco Gaetano, id. di Montazzoli, id.;
Cristafoli Pietro, id. di Casicati, dispensato da tale carica;
Troise Modestino, già conciliatore nel comune di Grottaminarda, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Panuccio Vincenzo, id. di Santa Eufemia, id.;
Bellizzi Arcangelo, id. di San Basile, id.;
Costanzo Giovanni, id. di Sambatello, id.;
Trapani Stefano, id. di Gallico, id.;
Gabriele Giuseppe, id. di Tortora, id.;
Bianco Federico, id. di Calopezzati, id.;
Pesce Giuseppe, id. di San Lorenzo Bellizzi, idem;
Vico dott. Giuseppe, id. di Pausula, id.;
Valentini Adamo, id. di Ficano, id.;
Niccoli Girolamo, id. di Castelfiorentino, id.;
Baldieri Giampaolo, id. di Sigillo, id.;
Di Pietro Agapito, id. di Ascrea, id.;
Vannucci Giovanni, id. di Esanatoglia, id.;
Buggioli Angelo, id. di Pescate, id.;
Viganò Giovanni, id. di Valmadrera, id.;
Cantu Paolo, id. di Castello sopra Lecco, id.;
Nava Giambattista, id. di Lecco, id.;
Tocchetti Angelo, id. di Imberido, id.;
Colombo Giuseppe, id. di Pusiano, id.;
Ratti Angelo, id. di Villa Vergano, id.;
Sormani conte Lorenzo, id. di Casatenuovo, idem;
Merli Angelo, id. di Retorbido, id.;
Giordani Giuseppe, id. di Roccantica, id.;
Alessi de Castelli Orazio, id. di Preci, id.;
Ligi Barboni Filippo, id. di Monte Coppiolo, idem;
Pasini Carlo, id. di Casalfiuminese, id.;
Casoni avv. Tommaso, id. di Imola, id.;
Scalzitti Tarquinio, id. di Montenero, id.;
Forchetti Tito, id. di Casalanguida, id.;
Garofolo, Giuseppe, id. di Ripateatina, id.;
Omieti Francesco, id. di Cermignano, id.;
Polizzi Carlo, vicepretore del comune di San Michele, id. nel comune medesimo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 20 maggio 1869:

Terenghi Annibale, conciliatore nel comune di Osnago (Lecco), dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Barozzi Giovanni, id. di Olginate, id.;
Capretti Domenico, id. di Tizzano Val Parma, idem;
Gurzo Vincenzo, id. di Laurito, id.;
Ravot avv. Efisio, id. di Iglesias, id.;
Portas Francesco, id. di Villarios Masainas, idem;
Todde teologo Pietro, id. di Tonara, id.;
Fecuccio Antonio, id. di Escalaplanu, id.;
Bosisio Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Osnago;
Gerosa Rocco, id. di Olginate;
Franchi Filippo, id. di Tizzano Val Parma;
Baroni don Vincenzo, id. di Toano;
Bernardi Tommaso, id. di Gozzano;
Rossi dott. Giuseppe, id. di Vezzano sul Crostolo;
Garofali Gregorio, id. di Poggiodomo;
Trojani Crispino, id. di Montecastrilli;
Parenti Luigi, id. di Marliana;
Corazzi Angiolo, id. di Sambuca Pistoiese;
Raffo Domenico, id. di Apparizione;
Ferri Pellegrino, id. di Arcevia;
Marini Marino, id. di Pontedera;
De Majo Giuseppe, id. di Ortanova;
Donato Francesco, id. di Novoli;
Marati Luigi, id. di Cannole;
Saunelli Giuseppe, id. di Laterza;
Cardi Giambattista, id. di Sperlonga;
Speranza Onofrio, id. di Laurito;
De Marino Giuseppe, id. di Castelnuovo Cilento;
Principe Antonio, id. di San Pietro;
Casnati Achille, id. di Luisago;
Sotgiu Antioco, id. di Iglesias;
Fontana Efisio, id. di Villarios Masainas;
Sulis Bachisio, id. di Tonara;
Bianco Salvatore, id. di Escalaplanu;
Asproni Giovanni, id. di Bitti;
Giordano Antonio, id. di Orune;
Asproni Pietro, id. di Lula;
Canessa Luigi, conciliatore nel comune di Montebruno, confermato in carica per un altro triennio;
Gandolfo Lorenzo, id. di Costa Rainera, id.;
Piana Giuseppe, id. di Bordighera, id.;
Tamagni Antonio, id. di Triora, id.;
Cazzaniga Luigi, id. di Sirtori, id.;
Longhi Giuseppe, id. di Garbagnate, id.;
Castelli Nicola, id. di Perego, id.;
Dell'Uomo Maurizio, id. di Fratta Todina, id.;
Vivarelli Raffaello, id. di Porta al Borgo, id.;
Martelli Bolognini Ippolito, id. di Porta Carratica, id.;
Gai Angiolo, id. di Porta Lucchese, id.;
Bracciolini Camillo, id. di Porta San Marco, idem;
Marini Domenico, id. di San Marcello, id.;
Dellanave Pietro, id. di Montale, id.;
Sichi avv. Giulio, id. di Cutiliano, id.;
Lavagnino Giuseppe, id. di Maissana, id.;
Perazzo Lorenzo, id. di Varese Ligure, id.;
Caranci Salvatore, id. di Presenzano, id.;
Blandi Giuseppe, id. di Ponticelli, id.;
Carissimo Giovanni, id. di Parlasco, id.;
Cecchini Giuseppe, già conciliatore nel comune di Montecalvo in Foglia, rinominato conciliatore nel comune medesimo per un altro triennio;
Ippoliti Paolo, id. di Montecastello, id.;
Boccatelli Luigi, id. di Rolo, id.;
Magnaghi Luigi, id. di Magherno, id.;
Carducci Ferdinando, id. di Seravezza, id.;
Luchini Jacopo, id. di Capannori, id.;
Salani Cesare, id. di Lucca, id.;
Corradini Giovanni, id. di Rubiera, id.;
Airoldi Giuseppe, id. di Ostuni, id.;
Cremonese Francesco, id. di Agnone, id.;
Mondelli Carmelo, id. di Perdifumo, id.;
Della Costiglia Paolo, id. di Pollica, id.;
Sagaria Raffaele, id. di Teramo, id.;
Gorini Evandro, id. di Cadelbosco, id.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1869-70 sono vacanti nella R. Scuola di medicina veterinaria di Torino i posti gratuiti infradescritti:

Provincia di Alessandria n° 3. — Cagliari 4. — Cuneo 2. — Genova 3. — Novara 1. — Pavia 3, per i circondari di Bobbio, Lomellina e Voghera, già appartenenti alle antiche provincie sarde. — Sassari 1. — Torino 1.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. prov-

APPENDICE

LE BIBLIOTECHE POPOLARI IN ITALIA dall'anno 1861 al 1869

per Antonio Bruni.

(*Continuazione* — Vedi i n.i 110, 111, 112, 113, 114, 118, 119, 128, 129, 130, 134, 135 e 165)

Venezia.

A Venezia vi era la *Società pella lettura popolare* che morì ben presto e inoltre la *Biblioteca provinciale gratuita popolare circolante* la quale è pur ad uso delle *carceri*. La Società di lettura aveva due qualità di soci: i *fondatori* che contribuiscono lire 20 almeno una sola volta e gli *ordinari* che danno 40 centesimi mensili; mentre la Biblioteca provinciale è gratuita ed ha sede a San Giovanni Laterano presso l'Istituto industriale e professionale; questa prospera e dà buoni frutti.

La presidenza composta dei promotori D. Busoni, A. Errera, V. Cérésole ha fissato le seguenti basi. L'istituzione cercherà di concedere l'uso dei libri al più umile prezzo e si metterà perciò in attenenza colle Società di credito, di mutualità e di cooperazione; essa ha per iscopo di diffondere l'istruzione fra il popolo sia mediante somministrazione di libri nella città e provincia di Venezia, nelle carceri, negli ospitali, negli istituti d'educazione, fra le società operaie ecc., sia mediante letture in comune e diffusione di giornali con prestiti di libri nei distretti in cui si procurerà molto di stimolare l'iniziativa dei Consigli comunali, consorzi agrarii, delle scuole e istituzioni operaie ecc. con doni in opere e in danaro da distribuirsi secondo i mezzi; il capitale della Società si forma col contributo annuo non minore di lire 1 dei socii, coi doni sia in libri pel popolo sia in denaro ecc.

Il numero dei libri posseduti dalla Biblioteca ascende a 1834, dei quali circolarono fra i popolani 1300; le professioni di quelli a cui vennero affidati libri in prestito sono le seguenti: tipografi, legnaiuoli, sarti, calzolai, caffettieri, fabbri, meccanici, fotografi, agenti di mezzeria, soldati. Ma il maggior numero dei lettori appartiene alle 2 prime categorie: si prestarono inoltre parecchi libri a maestri elementari, a studenti, all'ospedale, e molti si mandarono in giro pei distretti e così a Mirano 10, Chioggia 29, Mestre 25, Murano 24, Burano 13, San Donà 14, Dolo 12.

Essa fu solennemente inaugurata nel 1867 coll'intervento del prefetto Torelli e del sindaco Giustinian che insieme al Busoni e all'Errera vi lessero applauditi discorsi: il turno della distribuzione è sostenuto gratuitamente da due studenti; gli operai invasero la Biblioteca e fu d'uopo chiudere le porte per la ressa che vi facevano nei primi giorni.

Verona.

Nell'ottobre del 1867 la *Società di mutuo soccorso* fra gli operai scelse una Commissione composta dei signori avv. Avanzi, dott. Barbieri, L. Cristiani, C. De Chiaves, dott. Doria, dottor Montagna, conte Montanari la quale mettendosi d'accordo colla rappresentanza del Magazzino cooperativo, desse mano alla creazione di una Biblioteca popolare circolante che servisse non solo ai socii della Società operaia medesima ma eziandio a quelli del Magazzino suddetto ed alla Banca mutua popolare.

Un bell'appello ai cittadini valse buona messe di doni in libri, che a tutto il 31 dicembre 1868 erano 700, di cui 53 soli comprati, oltre di che lire 200 offerte dal municipio, lire 100 donate egualmente dal generoso prof. A. Garbini e un bel dono di volumi del Comizio agrario vogherese.

Fu aperta nel marzo 1868, e serve tutti i dì ad uso dei soci: a tutto il 31 dicembre 1868, 90 erano stati i lettori (quasi tutti socii operai) e 175 le opere circolate.

Il capitale dei libri si può valutare in lire 350: L'amministrazione della Società operaia che coi suoi membri provvede a turno alla custodia e circolazione dei libri spese già in legature circa lire 100.

Vercelli.

In seno alla Società operaia fu promossa una Biblioteca circolante per uso dei socii.

Viadana (Cremona).

L'egregio abate prof. Luigi Parazzi è il promotore d'una *Biblioteca popolare circolante femminile* ed ebbe la fortuna di vederla sorgere in poco di tempo nel 1863 dietro un semplice invito e al di là delle possibili speranze per piccolo paese come Viadana: essa è fondata da una Società di donne che contava da prima 77 iscritte ed ora 61 obbligate per un triennio alle quote mensili di centesimi 50; ha una ben acconcia collezione di 500 volumi pei quali a tutto novembre 1868 erasi speso mille lire: dai registri delle *letture*, resultarono queste a tutto il 2° triennio in n° di 1902: quello che vuol dare un po' di pensiero all'egregio promotore (il quale provvede alla distribuzione di questa che egli ha saviamente chiamato *Libreria circolante d'educazione femminile*) è il trovare in seguito le risorse per rinnovare di tanto in tanto la Biblioteca di altre utili e popolari pubblicazioni, essendo le socie prosciolte da ogni obbligo del pagamento al finir del triennio, e tanto più volendosi provvedere alle legature le quali per Viadana non si pagano meno di 70 o 80 centesimi.

Intanto l'operoso sacerdote, valente cultore delle lettere e dei buoni studii è per effettuare il desiderio e il già da tempo vagheggiato progetto di ridurre a *circolante* una parte della Biblioteca Comunale inaugurata nel 1862 e che conta 3000 volumi, perchè n'abbia maggior benefizio la popolazione viadanese.

Villafranca d'Asti (Alessandria).

Qui ai 22 marzo 1868 s'inaugurava una Biblioteca popolare *fissa* e *circolante* per iniziativa del signor Vincenti direttore delle scuole, uno dei più distinti istitutori elementari del paese, il quale lesse un bel discorso in cui dimostrò l'utilità somma dell'istituzione per guarire la larga piaga dell'ignoranza, rivelandosi l'autore pieno d'amore sincero per l'istruzion popolare: la festa era rallegrata dagli allievi della scuola di musica e da numeroso concorso di popolo, di signore, di autorità locali fra cui il sindaco e il pretore. In sul finire varii astanti si fecero iscrivere socii, ed oggi son già più di 100: giova sperare che la Biblioteca coll'appoggio del municipio e dei privati fiorirà e darà copiosi frutti: fu pure buona azione per parte dell'Opera pia Sant'Elena l'aver messo a disposizione della medesima il locale. Attualmente sono più di 300 i volumi raccolti, e han diritto a particolare encomio fra i donatori, il sindaco avv. Riccardi, il Ministero dell'istruzione, il cavaliere teologo Sticca, il cav. Presbitero, il medico cav. Santanera e l'avv. Masera presidente della nuova istituzione.

Vicenza

(*Bassano, Lugo, Asiago*)

Sorse qui nel 1867 per opera della *Società degli amici della libertà* una Biblioteca circolante femminile che possiede 700 volumi, e dal 1° gennaio a tutto luglio distribuì 696 letture

veditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammisione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 12 maggio 1869.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
F. Perosino.

NB Per ministeriale disposizione il numero dei posti gratuiti assegnati alla provincia di Cuneo a vece di 3, come era indicato nell'avviso delli 25 scorso febbraio, venne ridotto a quello di 2.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(*Divisione 4ª — Sezione 4ª*)

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Mediante scrittura privata in data 5 giugno 1869 registrata a Torino il 7 stesso mese al nº 5061, col pagamento di lire 49 50, il signor ingegnere architetto Federico Edoardo Hoffmann dimorante a Berlino concessionario dell'attestato di privativa industriale in data 9 aprile 1864, vol. 5, nº 21, per un trovato che ha per titolo *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue* rilasciatogli per anni sei, successivamente prolungato di altri nove anni, ha ceduto e trasferito al signor Lorenzo Ceppo dimorante a Costanzana (Vercelli) il diritto di costrurre una fornace secondo il suo sistema nel territorio del mandamento di Stroppiana, destinata alla cottura di prodotti loterizi non verniciati a cotto e delle calci di quel mandamento e di quello di Torino.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Torino il 9 giugno 1869 e registrato sotto al nº d'ordine 1445.

Firenze, addì 15 giugno 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. Marsilj.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Divisione IV. — Sezione IV).

Con atto pubblico in data del 28 maggio 1869 rogato Joannard, notaio pubblico in Lione, registrato il 29 maggio stesso mese ed anno 1-107, vol. 6, 5 e 6, il signor Claudio Maria Bathias ingegnere civile a Parigi, concessionario dell'attestato di privativa industriale del 23 luglio 1868, vol 8, n. 319, rilasciatogli per anni sei a datare dal 30 settembre *1868, per* un trovato che ha per titolo: *Compteur à distance ou quantité à roues concentriques sans ressorts ou autrement dites: Roues à croix de Malte*, ha ceduto e trasferito alla *Compagnie des chantiers de la Buire* sedente in Lione nella persona del suo rappresentante legale signor Paolo Alessio Frossard de Saugy tutti i diritti che gli derivano nella sua qualità d'inventore e di concessionario del predetto attestato a tenore della legge del 30 ottobre 1859 sulle privative industriali e legge 31 gennaio 1864, nº 1657, e sotto le condizioni promesse e guarentie specificate nel succitato istrumento pubblico.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla prefettura di Firenze il dì 8 giugno 1869 alle ore 2 pomeridiane e registrato sotto la stessa data.

Firenze addì 17 giugno 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. Marsilj.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di L. 1400 inscritta al consolidato 5 0|0 col numero 133968 emessa dalla Direzione speciale di Torino a favore di Corini Giuseppina, vedova, nata Rigone, del vivente Giovanni, domiciliata in Vigevano, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Carini Giuseppina, vedova, nata Rigone, fu Giuseppe, domiciliata in Vigevano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 16 giugno 1869.

Per il Direttore Generale
G. Ciampolillo

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Leggesi nel *Journal Officiel* del 16 giugno:

Le notizie giunte ieri e stamani da Saint-Etienne erano le più soddisfacenti: i lavori destinati a preservare i pozzi da qualunque danno si continuano regolarmente sotto la protezione della truppa. Le proposte fatte dai delegati degli operai minatori furono sottoposte ai direttori. Questi ultimi, è vero, non avevano consentito al richiesto aumento di soldo: e la transazione progettata sembrava per il momento sospesa, ma nulla faceva prevedere che la giornata potesse essere turbata da disordini serii.

Queste previsioni non si sono disgraziatamente realizzate. Un dispaccio da Saint-Etienne, ore 6 e 25 minuti di sera, ci reca la notizia di una collisione sopravvenuta nei dintorni della Ricamarie con le seguenti circostanze:

Il capitano incaricato di custodire i pozzi di Montrambert era stato sostituito da tre compagnie del 17º di linea: egli era alla testa di tre compagnie del 4º reggimento che riconduceva a Saint-Etienne. Avendo incontrata una banda che si era presentata la mattina per interrompere i lavori, la circondò e la fece prigioniera. Egli rientrava a Saint-Etienne, quando giunto all'altezza dei pozzi, Abraham fu attaccato da una folla compatta che voleva liberare i prigionieri, e i soldati, assaliti da colpi di pistola, fecero fuoco. Gli assalitori presero la fuga, e trentatrè prigionieri furono condotti alle prigioni di Saint-Etienne. Un dispaccio del maire della Ricamarie annunzia che i morti furono da sei a dieci. Dalla parte della truppa vi furono cinque uomini feriti e un certo numero di armi sciupate.

— Leggesi nella *Loire* del 16:

Ieri dopo il mezzogiorno i delegati degli operai si sono riuniti e hanno fatto parte delle loro pretese al prefetto. Anco i direttori delle miniere hanno tenuta una riunione. Ignoriamo il resultato di queste adunanze. Ciò che havvi di certo si è che nissuna risoluzione definitiva fu presa.

In questo frattempo la piazza dell'*Hôtel de la Ville* e la Piazza Reale furono occupate da numerosi gruppi di operai che attendevano una soluzione. Alle sette della sera si sciolsero in calma.

Ieri l'altro alla Ricamarie un caporale fu gravemente ferito da un colpo di coltello. Durante la notte, al tocco, una banda di cento o duecento operai fece piovere una grandine di sassi sulla truppa incaricata della sorveglianza di un pozzo. Un luogotenente ricevette grave contusione. Oggi quella località non è più in effervescenza. L'ordine non è stato turbato all'infuori che a Saint-Etienne.

Intanto le officine per mancanza di carbone si chiudevano una dopo l'altra: fra qualche giorno le provvisioni essendo esaurite, tutti saranno ridotti a uno sciopero forzato. Invano i *capi delle officine* hanno chiesto carbone alle miniere della Saona e della Loira: tutte le domande furono rigettate perchè tutti i proprietari temono lo sciopero anco in quei dipartimenti.

Se questa crise si prolunga, circa 40,000 operai rimarranno qui senza lavoro. Ed allora che accadrà?

Il procuratore generale presso la Corte di Lione era ieri sera nella nostra città, ove si fanno arresti ogni giorno.

La truppa si rafforza sempre: anco oggi è arrivato un battaglione del 30º di linea.

Sappiamo che gli armaiuoli sono stati invitati a ritirare le loro armi dai magazzini, e riporle in luogo di sicurezza.

CONFEDERAZIONE GERMANICA DEL NORD.

Scrivono da Berlino, 15 giugno:

La discussione generale sui progetti di legge concernenti le tariffe e lo zucchero, che è oggidì aperta al Parlamento doganale, ha provato che i protezionisti si trovano di fronte ad una maggioranza notevolissima. Il commissario federale signor Michaelis, il deputato Braun di Wiesbaden e il deputato Brenner hanno combattuto vittoriosamente gli argomenti sostenuti dal deputato del Wurtemberg signor Mohl, dimostrando l'inefficacia e le conseguenze dannose del sistema protettore.

Il signor Delbruck, presidente della cancelleria federale ha dimostrato, del resto, che il sistema protettore non aveva più ragione di essere di fronte allo sviluppo preso dall'industria nazionale, e citò in prova il fatto che la riduzione del diritto d'entrata del 40 per cento e più, non aveva aumentato in misura notevole l'importazione.

Gli amici più o meno decisi del libero scambio non sono d'accordo sui mezzi. Gli uni come il signor Schloer, Ministro del commercio e dei lavori pubblici di Baviera, domandano che i diritti d'introduzione, e specialmente quelli sul ferro, non siano ridotti per voto parlamentare, ma mediante trattati internazionali verso concessioni agli Stati vicini. Il commissario federale signor Michaelis ha dimostrato dal canto suo che il sistema di unione doganale seguito da quasi 30 anni non era che uno spediente imposto ai governi dalla mancanza d'un Parlamento che fosse più forte d'un *liberum veto* d'un membro dello Zollverein.

Un'altra frazione di liberi cambisti era rappresentata dai signori Braun, Becker e il dottore Bamberger. Fu specialmente il primo a deplorare che i governi vogliano far dipendere la riforma delle tariffe dal ristabilimento della tassa d'introduzione sul petrolio. L'oratore ha insistito sul danno che soffrirebbe la politica nazionale, se la seconda sessione del Parlamento doganale terminasse come la prima, cioè a dire, senza che la riforma delle tariffe avesse fatto un passo. La discussione ha dimostrato che la tassa sul petrolio non ha quest'anno più patrocinatori che non ne avesse l'anno scorso quando la proposta relativa fu respinta con 190 contro 90 voti. I commissari istessi del Governo non hanno sostenuto che assai debolmente questa parte del progetto di legge sulla tariffa.

Un progresso notevole si è manifestato in ciò che riguarda le opinioni sul sistema delle bollette di cauzione adottato dalla Francia. L'anno scorso si è preteso che questo sistema non era in armonia col trattato di commercio franco-alemanno; quest'anno si è mantenuto questo modo di vedere, ma si è riconosciuto che la sua applicazione non aveva per l'industria germanica le conseguenze disastrose che si sono segnalate nel 1868, dacchè l'importazione del ferro nello Zollverein è stata assai poco notevole.

TURCHIA.

Scrivono da Costantinopoli 12 corrente all'*Oss. triestino*:

Mesi fa un giornale riportava la notizia che fra la Corte di Roma e la Porta ottomana fossero in corso delle trattative per istabilire una nunziatura papale a Costantinopoli. Quella notizia non sembrerebbe destituita di fondamento; e l'attuale vicario di monsignor Brunoni presentemente a Roma, nella visita fatta al Gran Visir, a quanto almeno generalmente si parla, avrebbe fatto qualche apertura nel proposito. Sembra però che il Gran Visir avesse risposto evasivamente. L'istruzione di una nunziatura pontificia a Costantinopoli sarebbe uno spino nell'occhio al patriarca ecumenico, col quale il Gran Visir non vorrebbe inimicarsi.

Fra alcuni giorni si terrà un Concilio dei prelati armeni cattolici convocato dal patriarca Amsun per accordarsi sui punti da discutersi nel Concilio ecumenico che deve in dicembre tenersi a Roma.

GRECIA

Da Atene, 12, scrivono allo stesso giornale:

Dicesi che nel discorso che il Re pronuncierà all'apertura della Camera sarà fatto pure menzione delle proposte ch'ebbe il governo da alcune compagnie estere riguardo al taglio dell'istmo di Corinto, proposizioni che sono abbastanza convenevoli alla Grecia. Un mese fa all'incirca furono mandati dal governo tre ufficiali superiori del Genio a Corinto per esaminare le località. A quanto intesi, l'opinione di questa Commissione è di non eseguire il lavoro nel punto ove dicono abbia intenzione d'imprenderlo il signor Lesseps, qualora venisse concesso, ma bensì di seguire le traccie dei lavori eseguiti sotto l'imperatore Nerone, traccie che si distinguono tuttora presso il piccolo porto di Lutracki.

Per decreto reale fu ribassato il dazio d'importazione delle pelli tanto asciutte che salate.

I lettori sanno come il telegrafo abbia confermate le informazioni del corrispondente riguardo al taglio dell'istmo di Corinto.

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il comando della brigata Cremona da Milano è trasferto a Livorno.

Id. Pinerolo da Torino id. a Girgenti.

Id. Ancona da Verona id. a Catanzaro.

Il 20º fanteria da Forlì id. Bologna.

Il 30º id. da Verona si trasferisce a Caltanissetta.

Il 44º id. da Aquila è trasferto a Firenze.

Il 7º battaglione bersaglieri da Cariati id. a Rossano.

Il 16º id. da Ortona de' Marzi si trasferisce a Livorno.

Il 22º id. da Castel di Sangro è trasferto ad Atessa.

Il regg. Nizza cavalleria da Saluzzo si trasferisce a Torino.

Il regg. lancieri di Foggia da Vercelli id. a Milano.

Il regg. guide da Torino id. a Vercelli.

— L'ultimo bollettino sulla salute del generale Cialdini è il seguente:

Pisa, 19 giugno (ore [illegible]).

Il generale Cialdini passò la notte abbastanza tranquilla. La febbre va lentamente diminuendo, ed il processo infiammatorio, risvegliatosi all'antica ferita, si mostra più mite, accennando piuttosto verso l'esito della risoluzione.

— Quest'oggi domenica alle 6 e 1|2, tempo permettendolo, avrà luogo nel Giardino Zoologico fuori della Barriera alle Cascine la prima ascensione del magnifico areostato *La Città di Firenze*. Saliranno nella navicella col signor Godard la sua consorte, e quattro signori che hanno sborsato la tassa per l'aereo viaggio. Le porte del giardino saranno aperte alle ore due pomeridiane, e per sperimentare il vento e accrescere sollazzo agli spettatori verranno lanciati in aria dei palloncini graziosi e grotteschi, mentre dal vicino Gazometro verrà introdotto il gaz nel gigantesco pallone.

— Da Brindisi la *Perseveranza* riceveva il 18 il seguente telegramma:

Il vapore postale egiziano *Dakahlia* è arrivato a Brindisi, ieri sera, con molti passeggieri, anche per Venezia. Ha fatto bellissimo viaggio oggi, e parte per Venezia e Trieste, e viceversa. A bordo, per inaugurare la linea, si trova Mustafà-bey e l'avvocato Haicalis.

— R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. (Adunanza del 3 giugno 1869) - La seduta è aperta alle 12 3|4, sotto la presidenza dell'anziano di nomina, prof. cav. Balsamo Crivelli.

Il M. E. prof. Baldassare Poli incomincia la lettura di un suo scritto intitolato: *Nuove riforme per le Università italiane*, il quale si divide in due parti, o *memorie*. Nella prima si espone lo stato attuale delle principali Università in Europa, principiandosi dalle italiane, e notandosi le più spiccate analogie e differenze tra le nostrali e le straniere; e questo è il fatto o l'esperienza, da cui prende le mosse il presente lavoro. La seconda comprende le nuove riforme che all'autore paiono necessarie, affinchè le Università nostre corrispondano sempre più all'altezza del loro scopo ed al progresso dei tempi moderni. E questa è l'idea e la sua applicazione pratica, alla quale egli aspira; e che appoggia e raccomanda ai principii e alle dottrine della filosofia, della politica e della pedagogia. In questa prima lettura il Poli si limita a parlare delle Università italiane e francesi, riservando ad altre adunanze le successive letture sul difficile e vasto soggetto che s'è posto a trattare.

Succede il M. E. prof. Garovaglio, con una lettura nella quale chiama l'attenzione del Corpo accademico sulla convenienza di fondare presso una delle principali Università del Regno un laboratorio di botanica crittogamica per lo studio delle malattie delle piante e degli animali che sono prodotte da crittogame parassite, e dice le ragioni per le quali a suo avviso la novella istituzione dovrebbe di preferenza essere aggregata alla scuola botanica della Università di Pavia.

Il M. E. prof. Mantegazza comunica di poi un lavoro *sulla materia organica esalata dai polmoni*, fatto da un distinto suo allievo, il signor Vittorio Civagnis, nel laboratorio di patologia sperimentale della Università di Pavia. Questa materia decompone il permanganato potassico e annerisce l'acido solforico concentrato; è solubile nell'acqua; non è costituita, nè negli uomini sani nè nei malati, da vibrioni o da altri organismi inferiori; i quali però si sviluppano in grande quantità, appena quella materia entra in putrefazione.

Il S. C. prof. E. Lattes continua la sua lettura *sopra la storia del nome Romano*. In questa seconda parte delle sue ricerche, si applicano i risultati, esposti nella prima, alla soluzione di alcuni fra' numerosi problemi in essa accennati; e, specialmente, alla scluzione del problema della scarsità sistematica dei prenomi patrizii.

Il S. C. dott. L. Maggi legge una nota *intorno al conglomerato dell'Adda*, nella quale intende a far conoscere alcune particolarità relative alla costituzione di questo conglomerato, le quali depongono in favore dell'opinione da lui espressa nella sua memoria: *Intorno ai depositi lacustro-glaciali ed in particolare di quelli della Valcuvia*, che esso cioè debba appartenere ai *terreno glaciale*.

Il M. E. prof. Balsamo Crivelli e il S. C. dottor L. Maggi comunicano una serie di nuove loro osservazioni ed idee intorno ai corpi frangiati delle rane.

Finalmente il M. E. prof. Cantoni espone altre sue esperienze e considerazioni sulla teoria dei coibenti armati, rettificando quella comunemente ammessa, per porla in accordo coi principii fondamentali della induzione elettro-statica.

L'Istituto passa quindi agli affari, e l'adunanza è sciolta alle 3 1|2.

Il Segretario: Ascoli.

— Le quantità di vini francesi spediti in Inghilterra durante il 1868 presentano un aumento considerevole sull'esercizio precedente. La importazione di vini rossi francesi fu nel 1860 di 3,468,860 galloni, e quella dei vini bianchi di 1,276,581 galloni. In complesso 4,745,441 galloni, ossia 215,443 ettolitri, cioè 1 milione circa di galloni più che nel 1867.

Dopo l'entrata in vigore del trattato di commercio mai più erasi verificato un progresso così sensibile. I vini che rappresentano la maggior parte di questo aumento sono di Borgogna, del Beaujolais, del Mezzogiorno. Nell'assieme della consumazione inglese i vini francesi hanno aggiunta la proporzione del 29 per cento. La quale proporzione supera quella dei vini portoghesi ed eguaglia quasi quella degli Spagnuoli. Il consumo del resto cresce sempre più in Inghilterra.

— Un giornale inglese pubblica i seguenti particolari statistici:

Le lingue differiscono molto riguardo al numero delle parole che possedono.

La lingua inglese novera 37,000 parole;

La francese 32,000;

L'italiana 35,000;

La spagnuola 30,000;

I Chinesi non hanno alfabeto. I segni della scrittura, in generale, rappresentano presso di loro delle idee. I dizionari chinesi ne spiegano 30 o 40 mila di questi segni; ma ne esistono più di 100,000.

Una delle lingue più sparse è la malese nell'Arcipelago indiano. La si parla a Malacca, a Singapor, a Borneo, a Java, a Sumatra. La lingua malese conta anch'essa 25 lettere dell'alfabeto.

— Fra i poveri malati che sono presentemente in cura nell'ospedale di Château-Thierry, dice la *Presse*, trovasi un operaio fumista di quella città, di anni 40, ammogliato e padre di famiglia che mercoledì ultimo tentò di crucifiggersi. Ad imitazione di Gesù Cristo egli erasi inchiodato i piedi e una mano sopra una croce che s'era fabbricata con vecchie travicelle. Se l'altra mano non fu inchiodata non fu colpa di lui essendo che prima di mettersi sulla croce egli aveva avuto cura di forarsi le due mani. I chiodi dei quali quel disgraziato si servì hanno grande rassomiglianza con quelli che la tradizione ricorda essersi adoperati per la crocifissione del Cristo. Si dice che egli non è che monomane.

— Leggesi nel *Giornale Ufficiale* francese:

De' pozzi forati nel Sahara algerino dai nostri soldati ve n'ha parecchi che danno non solamente dell'acqua, ma del pesce. Quando sgorgarono le acque del pozzo d'Ain-Tala, la cui profondità è di 44 metri, il capitano Zickel scorse alcuni pesciolini che dibattevansi sulla sabbia rigettata dall'orifizio del pozzo. Il signor Carlo Martins riferisce di averne veduti nel canale di scolo di varii pozzi e in alcune fontane artesiane naturali. Il più grosso di tali pesci, pescati in così singolar modo, non supera m. 0 04 di lunghezza. Il maschio si distingue dalla femmina per istrice trasversali. Per questo alcuni autori ne hanno fatto una specie diversa. Quantunque codesti piccoli esseri passino una parte della vita nell'oscurità, i loro occhi sono benissimo conformati.

Il fatto osservato nel Sahara non è senza esempi. Il sig. Aymé, governatore delle oasi di Tebe e di Garbe nell'Egitto, scriveva nel 1849 ai signori Degouzée e Carlo Laurent, che un pozzo artesiano di 105 metri di profondità ch'egli aveva ripulito, dava alla sua mensa del pesce che probabilmente veniva dal Nilo. Infatti la sabbia estratta da quel pozzo era identica a quella del fiume.

— Leggesi nel *Journal de Saint-Pétersbourg*:

Il segretario della Società di geografia ha comunicati alcuni particolari intorno ad un viaggio ad Uliassoutai, eseguito dal signor Schischmarew, console ad Ourga nella Mongolia. Il consolato russo venne fondato nel 1861 ed è da quell'epoca che le nostre cognizioni sulla Mongolia sono cresciute. La città di Ourga è divenuta il punto principale di partenza delle spedizioni. L'ultimo viaggio venne eseguito dal nostro console ad Uliassoutai nel 1868, città della Mongolia occidentale e centro di un'amministrazione militare.

La città di Uliassoutai non venne mai visitata da alcun europeo. Le nozioni poco particolareggiate che se ne trovano nell'*Asia* di Pittor vennero ricavate dalla grande geografia chinese e dalle vaghe e contradditorie relazioni dei cosacchi Pesterew i quali hanno percorso alcuni distretti del nord della Mongolia vicini a quello di Uliassoutai.

Secondo i computi del signor Schischmarew questa città si trova a 1300 verste da Ourga. Per giungervi esistono due strade di cui la diretta presenta gravi difficoltà a motivo delle montagne e delle numerose riviere. Le poste non vi esistono che per gli impiegati ed i corrieri ufficiali. La strada nel suo aspetto generale è monotona; il suolo pietroso, la vegetazione povera.

Il signor Schischmarew lasciò Ourga il 23 luglio ed il 3 dell'agosto si trovò presso la riviera Bujantu. Questa riviera appartiene al sistema delle acque del lago Iké-Aral-Noor che si trova presso la città di Khobdo. Dalla sponda di questo fiume il signor Schischmarew vide per la prima volta la maestosa montagna di Otkhon-Tengry coperta di nevi eterne. La seguente stazione di Dagan-Delé (28 verste) si trova ai piedi di questa montagna.

Uliassoutai non è una città propriamente detta ma una fortezza lunga 280 sagene e larga 260. Essa è circondata da una palizzata molto alta e che da ciascun lato ha una porta con quattro torri. La popolazione si compone di impiegati e di soldati. Gli affari commerciali si trattano in un villaggio una versta distante da Uliassoutai. In cambio dei loro effetti di cotone e di velluto, di tabacco e di cuoio, i commercianti inglesi vi ricevono pelli di pecore, di maiali, di altri animali e corni di bufalo.

in 106 lettrici; si mantiene con offerte private e coll'aiuto della suddetta società la quale inoltre acquistò una *centuria* di volumi per circolarsi fra i soci del *Magazzino cooperativo*, destinata poscia a passare alla direzione delle *Carceri*, nonchè alle *Società di mutuo soccorso*.

Altre Biblioteche circolanti sono pure a Bassano, a Lugo, ad Asiago.

I progressi fatti dalla provincia di Vicenza in fatto d'istruzione elementare, dalla sua liberazione in poi, sono piuttosto miracolosi, basti il dire che *le scuole serali* che sotto il cessato governo erano 8 in tutta la provincia con soli 480 scolari, salirono ormai a 220 con 13,850 alunni! Vicenza deve molto per questo al R. provveditore cav. Paolo Lioy che può dirsi vi abbia fatto da vero padre dell'educazione del popolo, e alla benevola cooperazione della più parte dei sindaci e dei delegati scolastici distrettuali.

La Biblioteca circolante gratuita per le operaie annesse alla scuola maggiore femminile si deve in gran parte all'iniziativa dell'egregio cavalier Lioy che donava del proprio anco un gran numero di scelti volumi; si apre alla distribuzione ogni domenica e dà una media di 20 letture per settimana.

L'Accademia Olimpica di Vicenza non ha voluto smentire le sue nobili tradizioni, e se ai tempi della servitù straniera raccolse nel suo seno le più elette intelligenze per combattere coi progressi delli studii scientifici contro l'oscurantismo e contro le teorie del dispotismo, non si tenne paga del passato, ma inaugurò, oltre le letture *scientifiche letterarie*, alle quali presero parte il Luzzatti, il Cabianca, il Bernardi, il Maddalozzo, il Reccagni, il Morsolini, il Marchetti, anco le *conferenze artistico-pratiche* dirette dall'architetto Negrin, colle quali si ebbe lo scopo di istruire gli artieri e gli operai nei principii dell'arte e di renderli edotti della natura dei materiali e del loro uso (1).

Propaganda del Comizio agrario di Voghera.

Il Comizio agrario vogherese promosse nel 1866 più che 74 Biblioteche presso i comuni e presso le Società operaie intitolandole al nome del compianto Principe Oddone: ecco uno specchio indicativo, a tutto aprile 1867, dei libri che esse possedevano e delle letture che vi si facevano:

Voghera. — Nella sala del Comizio agrario sonovi 2890 volumi sotto la custodia del sac. Stella e si distribuiscono 3 volte la settimana con una media di 44 letture.

Anco nella Società operaia sonovi 124 volumi custoditi dal signor Cesare Negri con una media di 32 letture.

Evvi poi la Biblioteca magistrale che ha 300 e più volumi nell'ex-convento di Santa Caterina ed è sotto la direzione dell'ispettore scolastico. — Ebbe dal Ministero un sussidio di lire 250.

Rovescala. — Ha 100 volumi custoditi dal segretario comunale A. Ramati e fruttarono 5 letture.

Cassino Po. — Ha 80 volumi custoditi dal maestro sac. Mensi nella scuola maschile e 26 lettori.

Rocca de'Giorgi. — Ha 80 volumi e 2 lettori; custode il sindaco.

Montù Beccaria. — Ha 100 volumi custoditi dal maestro sac. Gallini con 10 lettori.

S. Cipriano Po. — Ha 89 volumi e 3 lettori; custode il sindaco.

Broni. — Ha 100 volumi: la Biblioteca è in via d'ordinamento affidata al maestro Visconti.

Sale (Alessandria). — Ha 100 volumi, ne è custode il presidente della Società operaia.

Pontedera. — Ha 200 volumi; fu la Biblioteca, non è molto, regolarmente istallata nel nuovo locale che si va costruendo per le scuole comunali.

Casei Gerola. — Ha 100 volumi custoditi nella scuola dal maestro Carena con 45 richieste di lettura.

Pinarolo Po. — Ha 90 volumi custoditi dal maestro Pasotti e 60 richieste di letture.

S. Damiano al Colle. — Ha 80 volumi e 4 lettori.

Corana. — Ha 100 volumi affidati al maestro Cauvin con 50 richieste di letture.

Stradella. — Ha 47 volumi affidati alla Società operaia, con 20 richieste di letture.

Codevilla. — Ha 80 volumi affidati al segretario comunale con 7 richieste.

Silvano Pietra — Ha 90 volumi con 20 richieste.

Casteggio. — Ha 202 vol. presso la Società operaia e 18 richieste di lettura.

Calcababbio. — Ha 82 volumi nella sala comunale custoditi dal farmacista Piccaluga.

Cornale. — Ha 80 volumi affidati al maestro Tasso.

Staghiglione. — Ha 80 volumi custoditi dal maestro sac. Malaspina.

Santa Giulietta. — Ha 100 volumi affidati al segretario comunale con 4 richieste.

Verrua Siccomario. — Ha 80 volumi custoditi dal maestro Ferraris con 17 richieste.

Cervesina. — Ha 80 vol. affidati al maestro Zannini con 10 richieste.

Montù Gabbi. — Ha 82 volumi affidati al maestro Riccadonna.

Montescano. — Ha 80 volumi custoditi dal maestro Milanesi.

Casatisma. — Ha 100 vol. affidati al maestro Claudio Bono con 8 lettori.

Cigognola. — Ha 80 volumi affidati al maestro Zambianchi.

Castana. — Ha 90 volumi affidati al consigliere comunale Alberici con 10 lettori.

Mornico Losana. — Ha 80 volumi affidati al maestro comunale.

Casalnocetto. — Ha 90 volumi affidati al segretario comunale Castellani con 2 lettori.

Portalbore. — Ha 89 volumi che produssero 44 letture mercè le cure del maestro Riccadonna.

Montemurlo. — Ha 80 volumi affidati al maestro comunale.

Gubbio. — Ha 100 volumi affidati al professore d'agraria che ebbero 6 richieste, e furono poi aggregati al gabinetto circolante della Società agraria Eugubina diretta dal sig. E. Pierotti.

Carcarelli. — Ha 120 volumi che produssero 18 letture; sono custoditi dal prof. E. Carapezza nella sala della scuola agraria.

Sestino. — Ha 100 volumi affidati al signor Baroncelli con 9 lettori.

Belgiojoso. — Ha 100 volumi con 10 lettori presso la scuola serale affidati al maestro Basson.

Bobbio. — Ha 100 volumi con 10 lettori: son custoditi dal segretario della Società operaia avv. Tamburelli.

Borgonovo. — Ha 100 volumi che si danno a lettura fissa nella sala della Società operaia dal segretario Carrara.

(*Continua*)

(1) Alcune di queste notizie si trassero dal libro del signor A. Errera, *Il primo anno di libertà*

CONSIGLIO PROVINCIALE
PEL LE SCUOLE DI CAGLIARI.
Concorso ai posti gratuiti di regia fondazione nel Convitto nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di regia fondazione vacanti nel Convitto nazionale di Cagliari s'apriranno il 19 del mese d'agosto prossimo venturo.

Sono vacanti nel detto Convitto nazionale n° 2 posti gratuiti per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel R. ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compito gli studii elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, inserto al n° 4997 della Raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto nazionale fra tutto il dì 15 luglio prossimo:

1. Una instanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongano la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n° 4 dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n° 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai num. 5 e 6 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 15 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 6 giugno 1869.

Per il Presidente del Consiglio Scolastico
SANNA PIGA.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 aprile 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema deve essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti co' compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi inscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 15. Il giudizio della Commissione deve cadere su ciascuna materia, ed essere dato separatamente da ciascun professore con punti da uno a dieci. Il risultamento di ogni votazione complessiva su ciascuna materia verrà segnato nel verbale dell'esame.

DIARIO

S. M. la regina di Portogallo giunse a Parigi mercoledì 16 corrente nel più stretto incognito. S. M. si recò la sera dello stesso giorno a Meudon per passarvi alcuni giorni in compagnia di S. A. I. la principessa Clotilde di lei augusta sorella.

Secondo le ultime informazioni della *Wiener Zeitung* S. M. la regina di Portogallo non giungerà a Baden, presso Vienna, che sul finire del mese.

La Camera dei lordi d'Inghilterra, nella sua tornata del 18 corrente, approvò in seconda lettura il *bill* relativo alla Chiesa d'Irlanda. I voti favorevoli furono 179, i contrari 146.

Da Parigi annunziano la nomina del signor Schneider a presidente del Corpo legislativo e dei signori David e du Miral a vice-presidenti.

Le notizie più recenti da Saint-Etienne fanno sapere che in quella città e nel circondario erasi ristabilita la calma più perfetta.

Il giorno 17 la Camera dei deputati del Belgio si è occupata nuovamente del progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale emendato dal Senato secondochè abbiamo riferito in altro dei numeri della *Gazzetta*. Risultato della seduta fu la presa in considerazione di una proposta del signor Guillery che ha per oggetto la liberazione immediata dei detenuti per debiti mediante la sospensione dell'arresto personale fino al 1° marzo 1870. Il Ministero non prese alcuna parte alla discussione. Esso però votò in favore della presa in considerazione.

I membri della Commissione franco-belga signori Sweep e Belpaire giunsero un'altra volta da Parigi a Brusselle in principio della spirante settimana. Dopo avere avute parecchie lunghe conferenze col signor Frère-Orban essi ripartirono alla volta della capitale francese.

Le ultime elezioni legislative seguite recentemente nei Paesi Bassi erano intese al rinnovamento biennale di una metà della seconda Camera. Trentacinque seggi erano vacanti. Inoltre tre membri avevano rassegnate le loro dimissioni e l'aumento della popolazione rendeva necessaria la creazione di cinque seggi nuovi. In tutto dovevansi eleggere 45 deputati. Dei 38 deputati soggetti a rielezione o dimissionari 21 appartenevano al partito ministeriale e 17 alla opposizione. Questa non potè far riuscire che 13 dei suoi candidati contro 25 conservatori. Restano da conoscersi cinque scrutinii di ballottaggio che seguiranno il giorno 22. Secondo i calcoli più accettati, il risultato totale delle nuove elezioni darebbe pertanto 27 nuovi voti da aggiungere a quelli de' quali il Ministero dispone già nella Camera ed il cui assieme gli assicura la maggioranza.

In seguito a domanda del Governo ungherese l'apertura delle delegazioni dell'Impero austro-ungarico che era fissata pel 4 luglio venne aggiornata al 12 dello stesso mese.

La Camera dei deputati di Bucarest ha negata al governo la facoltà che questo le aveva chiesta di contrarre un prestito di 15 milioni di franchi. Essa lo ha però autorizzato ad operare una emissione di buoni del Tesoro.

Il governo della Sublime Porta ha approvato il trattato delle ferrovie ottomane conchiuso il 17 scorso aprile fra Duad-Pascià ed il bar. de Hirsch, sotto la riserva della ulteriore concessione del firmano imperiale.

Pigliando pretesto dalla commozione prodotta dal doloroso fatto contro l'on. deputato Lobbia, si tentò negli scorsi giorni da pochi agitatori di suscitare in alcune città del Regno illegali assembramenti e tumultuose dimostrazioni.

Per tre sere la città di Milano fu teatro di tali scene, le quali resero necessario l'intervento della pubblica forza; all'apparire di questa la quiete fu prontamente ristabilita, senza collisione.

Furono fatti parecchi arresti fra gli istigatori e promotori dei tumulti.

Ieri sera la pubblica tranquillità si mantenne inalterata. La cittadinanza è unanime nel riprovare questi attentati all'ordine, alla libertà ed agli interessi di tutti.

S. A. R. la Principessa Margherita percorrendo nel pomeriggio di ieri la città per recarsi a visitare le scuole normali femminili ebbe dai cittadini pubblica e calorosa ovazione.

I tentativi fatti in altre città per ispingere le popolazioni a dimostrazioni e disordini, andarono pienamente falliti.

Le notizie d'oggi confermano intieramente ristabilita in ogni parte la calma e la quiete.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nei mercati dei 17 e 18 giugno 1869.

QUALITA DEI BOZZOLI	PREZZO per cadun chilogramma — MASSIMO — Lire Cent.	MINIMO — Lire Cent.	QUANTITA' venduta (Chilogr.)
Fossombrone 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 25	3 »	30
Nostrali gialli	8 80	4 »	157
Novi Ligure 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 »	3 »	910
Cosenza 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 10	3 15	4500
» polivoltini . . .	3 40	2 70	1800
Nostrali gialli	5 75	4 20	1000
Polivoltini	3 30	2 50	700
Milano 17 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	6 »	» »	6
Riprodotti	4 25	3 »	3
Nostrali bianchi	2 »	1 »	2
Cesena 17 giugno.			
Nostrali gialli	7 50	6 »	17 860
Guastalla 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 75	» »	7 40
Polivoltini	4 50	3 19	200 31
Alessandria 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 25	2 85	3276
Nostrali gialli.	8 »	4 80	1438
Polivoltini	3 50	2 75	50
Pallanza 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	4 05	750
Vigevano 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 90	4 05	852
Nostrali gialli	3 80	3 »	101 50
Alba 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	3 »	7800
Pinerolo 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	3 »	915
Torino 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 67	2 04	20000
Ferrara 17 giugno.			
Nostrali gialli	8 25	7 50	35 30
Reggio Emilia 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	4 20	268
» polivoltini . . .	3 50	2 70	51
Nostrali gialli	9 50	7 »	562
Udine 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 88	5 08	6376
» polivoltini . . .	4 65	2 94	6785
Acqui 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 60	4 »	388
» polivoltini . . .	3 85	3 10	25
Nostrali gialli	7 25	5 50	1673
Pavia 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 25	2 »	377 100
Vicenza 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	4 25	»
Piacenza 17 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	6 30	4 25	210
Nostrali gialli.	8 »	7 50	80
Polivoltini	2 70	2 50	64
Forlì 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 80	3 »	442 600
Nostrali gialli.	7 »	5 10	26 900
Lugo 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 50	2 »	49 44
Nostrali bianchi	9 »	8 »	91 20
» gialli	7 50	7 »	64 70
Savona 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 50	5 50	160
Nostrali bianchi	10 »	8 »	250
» gialli	10 »	7 »	100
Cagli 17 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	5 60	2 »	154 80
Nostrali bianchi	9 30	6 »	150 410
Polivoltini	6 »	5 »	15 250
Bologna 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 25	3 75	2000
» polivoltini . . .	2 50	1 50	500
Nostrali gialli	8 50	6 50	1000
Rieti 17 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	3 »	» »	9 400
Nostrali gialli	7 14	6 »	160 500
Siena 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 55	5 90	275
Urbino 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	2 »	9 1
Nostrali gialli.	8 40	6 50	10 40
Voghera 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	2 »	2323
Nostrali gialli.	7 50	5 30	9 16
Asti 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 80	3 »	8630
Nostrali	7 90	3 70	1710
Cuneo 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 60	4 30	»
» polivoltini . . .	4 40	3 50	»
Bra 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 80	4 90	»
» polivoltini. . .	4 30	3 40	»
Mondovì 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 80	5 20	12000
Nostrali bianchi	6 20	5 50	
» gialli	8 »	7 50	
Polivoltini	4 40	2 50	
Reggio Calabria 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 10	4 41	»
Messina 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 35	3 75	3500
» polivoltini . . .	3 21	2 14	800
Nostrali	6 43	5 89	2500
Novara 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 25	4 50	10800
» polivoltini . .	4 45	2 35	1800
Nostrali gialli.	10 »	6 50	2900
Altre sementi	7 50	5 80	2500
Foligno 17 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	5 »	1 50	115 070
Nostrali gialli	7 »	5 »	52 880
Terni 17 giugno.			
Giapponesi polivoltini .	5 »	1 50	46
Nostrali gialli.	8 25	4 50	68 328
Belluno 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 14	6 »	1200
» polivoltini . . .	4 »	3 14	150
Montevarchi 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 50	2 70	1200
Nostrali gialli.	8 11	7 20	30 50
Parma 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 50	4 »	2044
Nostrali	10 »	5 »	2465
Polivoltini	4 40	2 20	175
Perugia 17 giugno.			
Giapponesi annuali. . .	5 75	2 »	829 25
Nostrali gialli.	9 »	3 »	887 75
Pesaro 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	2 40	67
Nostrali gialli	8 10	6 »	914
Villafranca 17 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	4 95	4 50	45
Camerino 17 giugno.			
Giapponesi polivoltini. .	5 80	1 95	236 79
Nostrali bianchi.	7 50	3 75	42 81
» gialli	7 50	3 75	90 46
Racconigi 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	3 30	1250
Sacile 17 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 57	5 07	119
Alessandria 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 35	3 »	1801
Nostrali gialli.	8 75	5 »	881
Polivoltini	3 25	2 50	75
Torino 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 50	2 »	6000
Milano 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 75	4 »	4
» riprodotti . . .	3 50	3 15	4
Cuneo 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 70	3 60	865
Bra 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 10	5 10	7500
» polivoltini . . .	4 60	3 50	
Alba 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 30	4 50	30000
» polivoltini . . .	3 50	3 »	
Mondovì 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 80	5 30	4500
» polivoltini . . .	4 40	3 »	
Pinerolo 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 80	3 »	901
Cosenza 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 80	3 15	7000
» polivoltini . . .	3 15	3 »	32
Nostrali bianchi.	3 90	3 15	300
» gialli	4 95	4 20	1200
Polivoltini	3 10	2 35	800
Novi Ligure 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 »	3 »	6310
Novara 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 70	3 50	1300
» polivoltini. . .	4 30	2 70	400
Nostrali gialli	8 10	7 25	710
Altre sementi.	5 90	5 20	3 50
Spoleto 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	3 15	109 500
Nostrali	7 50	6 »	193 950
Udine 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 97	5 08	6376
» polivoltini . . .	3 85	3 57	6866
Vicenza 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	4 25	»
Forlì 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 90	3 »	796 720
Cagli 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	» »	1 940
Nostrali bianchi	8 75	8 »	92 360
Polivoltini	7 »	4 50	6 390
Piacenza 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	3 »	»
Nostrali gialli.	7 30	» »	»
Polivoltini	3 50	2 70	»
Reggio Emilia 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	4 »	175
» polivoltini . . .	3 70	3 »	22
Nostrali gialli	9 40	7 »	866
Urbino 18 giugno.			
Nostrali gialli	8 »	6 80	49 8
Castelnuovo Garfagnana 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 15	4 50	959
» polivoltini . . .	4 05	2 50	87
Nostrali gialli.	8 30	6 »	959
Asti 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 »	3 90	4390
Nostrali	12 »	5 40	2800
Savona 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 »	6 50	200
Nostrali bianchi	9 »	8 50	480
» gialli	8 »	3 50	500
Polivoltini	4 »	2 50	150
Voghera 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 20	3 20	7174
Nostrali gialli	10 »	6 »	2093
Catania 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	1 91	1 80	88
Zolforini	3 80	» »	76
Nostrali gialli	5 20	5 10	370
Perugia 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	1 50	306 54
Nostrali gialli.	8 10	3 10	646 95
Rieti 18 giugno.			
Nostrali gialli	7 50	6 »	82 600
Terni 18 giugno.			
Giapponesi polivoltini. .	4 »	1 50	106 260
Nostrali gialli	7 50	6 50	262 290
Pesaro 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	2 »	830
Nostrali gialli	8 20	5 25	1830
Foligno 18 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	5 50	1 10	169 350
Nostrali gialli.	7 »	6 »	57 340
Reggio Calabria 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	4 »	»
Camerino 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 25	2 40	302
Nostrali bianchi	7 50	6 30	86 42
» gialli	7 50	6 30	174 52
Belluno 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 14	6 »	929
» inferiori	1 14	1 »	199
Acqui 18 giugno.			
Giapponesi annuali. . .	6 05	4 20	1062
» polivoltini . . .	4 10	3 »	66
Nostrali bianchi	4 10	4 »	39
» gialli	7 90	5 25	2014
Vercelli 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 10	5 »	1569
» polivoltini . . .	4 90	4 »	2444
Polivoltini	3 90	2 70	823
Fossombrone 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	2 30	23
Nostrali gialli.	9 »	4 50	141
Parma 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 40	4 40	671
Nostrali	9 90	3 50	1317
Polivoltini	3 65	2 75	172
Racconigi 18 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 30	3 20	300

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19

Chiusura della Borsa.

	18	19
Rendita francese 3 %	70 30	70 25
Id. italiana 5 %	56 90	56 80
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete .	512 —	513 —
Obbligazioni	241 50	240 50
Ferrovie romane	58 —	59 —
Obbligazioni	132 —	132 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151 50	151 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	162 50	163 —
Cambio sull'Italia	3 5/8	3 1/2
Credito mobiliare francese .	246 —	246 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	433 —	433 —
Azioni id. id.	616 —	618 —
Vienna, 19.		
Cambio su Londra	— —	— —
Londra, 19.		
Consolidati inglesi	92 5/8	92 3/4

Vienna, 19.

Un telegramma da Tunisi, in data del 18, indirizzato alla *Gazzetta di Vienna*, annunzia la pubblicazione di un decreto del Bey il quale nomina, d'accordo colla Francia, coll'Inghilterra e coll'Italia, una Commissione esecutiva composta d'impiegati francesi e tunisini, incaricandola di un sotto controllo internazionale per la percezione delle entrate dello Stato e per dividerle lealmente fra i creditori del Governo tunisino.

Bukarest, 19.

La Camera dei deputati ha respinto l'imprestito chiesto dal Governo, approvando però il debito fluttuante per mezzo di una emissione dei buoni del Tesoro.

Nuova York, 19.

Gl'insorti di Cuba si assicurarono una comunicazione col mare per facilitare lo sbarco dei filibustieri.

Madrid, 19.

L'*Imparcial* assicura che il nuovo Ministero si è costituito coi seguenti personaggi: Prim alla Presidenza e alla Guerra; Silvela agli Affari Esteri; Herrera alla Giustizia; Topete alla Marina; Figuerola alle Finanze; Sagasta all'Interno; Zorilla al Fomento.

Parigi, 19.

I giornali governativi dicono che il sig. Conti è partito giovedì per l'Italia, ma che il suo viaggio non ha alcuno scopo politico.

Le notizie arrivate questa mattina da Saint-Etienne dicono che in quella città e alla Ricamarie regna una perfetta tranquillità. Le notizie delle altre località del bacino sono egualmente soddisfacenti.

Madrid, 19.

Il rapporto della Commissione respinge la proposta presentata dal deputato Capdebon per la ritenuta del 33 per cento sui cuponi della rendita ed approva la proposta ministeriale per la ritenuta del 5 per cento sui cuponi della rendita interna soltanto.

Parigi, 20.

Il signor Schneider fu nominato presidente del Corpo legislativo: Jérôme David e Dumiral vicepresidenti.

Madrid, 19.

Seduta delle Cortes. — Rubio, repubblicano, propone che la Camera dichiari di avere sentito con dispiacere l'arrivo del duca di Montpensier sul territorio spagnuolo. — Alarcon sostiene che non vi ha luogo di deliberare sulla proposta di Rubio. La mozione Alarcon fu presa in considerazione con 94 voti contro 67.

Prim annunzia la formazione del nuovo Ministero, che è conforme alla lista data dall'*Imparcial*. Prim dice che il Governo rispetterà e farà rispettare scrupolosamente la costituzione; scongiura i repubblicani di procedere lentamente, essendo questa la sola maniera per giungere alla realizzazione dei loro voti; soggiunge che il Governo desidera di conservare le buone relazioni colle potenze estere; crede utile di rannodare i rapporti colle nazioni che furono una volta spagnuole; dice che il duca di Montpensier ha prestato giuramento alla costituzione come capitano generale, che egli può quindi venire a stabilirsi in Ispagna e che la sua presenza non è contraria alla costituzione; termina dicendo che nessuno intende di imporre la scelta del Re, che questa scelta spetta alle Cortes e che essa dovrà essere assolutamente rispettata.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 giugno 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato variabile sulla Penisola. Pioggia sulle Alpi. Il barometro è sceso di 3 a 4 mm. nel settentrione. Domina il vento di sud-ovest; il mare è appena mosso.

Qui il barometro è sceso di 1 mm.,5

Continuerà il tempo variabile.

Firenze, 19 giugno 1869, ore 1 pom.

Tempo nuvoloso sulla Penisola e piovoso a Venezia, Napoli e Portotorres. Il barometro è sceso di 6 a 8 mm. in Italia e di 3 a 6 mm. in Inghilterra e in Francia. Dominano forti i venti di sud-est e di sud-ovest; il Mediterraneo è mosso.

Qui il barometro è sceso di 1 mm. e 1/2 nella mattina.

Sono probabili delle burrasche sul Mediterraneo con forte vento di sud-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 19 giugno 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751 9	mm 750.7	mm 750,8
Termometro centigrado	23 0	24,0	17,5
Umidità relativa . .	60.0	55 0	70,0
Stato del cielo. . . .	nuvolo	nuvolo	sereno
Vento { direzione . . / forza	0 debole	0 quasi for.	0 debole

Temperatura massima . . . . + 24,5
Temperatura minima. . . . . + 17,0

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Pipelet*. — Ballo: *Rebecca*. Dopo il 2° atto gran lotteria di 12 premii. Alle ore 10 sarà innalzato un globo areostatico: il teatro sarà illuminato a giorno.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *La Rivincita*.

GIARDINO DELLA R. SOCIETÀ TOSCANA D'ORTICOLTURA. — *Festa campestre*, con giuochi di ginnastica, tiro a segno, concerti musicali, lotteria di 15 premii, divertimenti polioramici, fantasmagoria, ecc., colla luce elettrica. Fuochi artifiziali.

BARBERIS FRANCESCO, *gerente*.

Strade Ferrate Romane — BILANCIO GENERALE PEL 1867.

ATTIVO.

	ATTIVO			SOCIETA' delle già Livornesi	SOCIETA' delle già Maremmane	SOCIETA' della già Centrale Toscana	SOCIETA' GENERALE delle già Ferrovie Romane	TOTALI
Società già Livornesi	Linea da Firenze a Livorno e lavori diversi — Bilancio precedente — L.	34,970,026. 05						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	144,817. 20	35,114,843. 25					
	Linee acquistate L.	....	29,859,950. 94					
	Linea Pisa-Massa e lavori diversi — Bilancio precedente — »	14,409,802. 55						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	109,432. 81	14,519,235. 36					
	Linea Aretina (*Serie* D D) — Bilancio precedente — L.	63,390,826. 17						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	4,036,088. 85	67,426,915. 02					
Linea Ligure	Bilancio precedente L.	115,258. 86						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	28,870. 69	144,129. 55					
			147,065,074. 12	147,065,074. 12	....	....	....	147,065,074. 12
Società già Maremmana	Costruzione delle linee — Bilancio precedente — L.	31,025,852. 08						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	7,422. 05	31,033,274. 13	....	31,033,274. 13	....	....	31,033,274. 13
Società già Centrale Toscana	Linea da Empoli a Siena — Bilancio precedente — L.	9,161,869. 23						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	20,072. 52	9,181,941. 75					
	Linea da Siena ad Orte — Bilancio precedente — L.	19,399,238. 24						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	2,379,435. 45	21,778,673. 69					
			30,960,615. 44	....	....	30,960,615. 44	....	30,960,615. 44
Società Generale delle già Ferrovie Romane	Linea da Roma a Civitavecchia — Bilancio precedente — L.	24,521,719. 88						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	427. 34	24,522,147. 22					
	Linea da Roma a Bologna — Bilancio precedente — L.	70,752,916. 64						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	137,388. 39	70,890,305. 03					
	Linea da Bologna a Ferrara (Spese di studi) L.	....	21,256. 00					
	Braccio di congiunzione da Ravenna a Castel Bolognese (Bilancio precedente). »	6,300,213. 30						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	....	6,300,213. 30					
	Tronchi sopra la Toscana (Spese di studi) L.	....	16,981. 38					
	Linea da Roma a Frascati, Albano e pagamenti fatti alla Pio-Latina »		12,662,197. »					
	Linea da Roma a Napoli e Avellino — Bilancio precedente — »	6,336,805. 27						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	45,809. 52	6,382,614. 79					
	Linea da Civitavecchia al Chiarone — Bilancio precedente — L.	397,425. »						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	556,548. 20	953,973. 20					
	Spese da ripartire fra tutte le linee							
	Amministrazione centrale: Consiglio d'Amministrazione (Parigi e Roma) — Personale e spese diverse — Assicurazioni — Pigioni — Contribuzioni — Spese generali — Bilancio precedente — L.	3,205,124. 85						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	154,128. 95	3,359,253. 80					
	Interessi delle Azioni, delle Obbligazioni, Commissioni, ecc. - Bilancio precedente - L.	95,398,375. 70						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	16,401,716. 71	111,800,092. 41					
	Servizio centrale: Controllo dei lavori e del materiale — Personale e spese diverse — Bilancio precedente L.	1,041,820. 08						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	14,480. 22	1,056,300. 30					
	Intrapresa J. De Salamanca e pagamenti fatti a diversi — Bilancio precedente — L.	102,457,601. 88						
	Da aggiungere: Esercizio 1867 »	1,043,086. 49	103,500,688. 37					
			341,466,022. 80	....	....	....	341,466,022. 80	341,466,022. 80
	Spese d'ordine							
	Differenza fra il prezzo di vendita e il prezzo di rimborso dei titoli:							
	Sopra N° 2829 Obbligazioni Livornesi L.	787,975. 14						
	— » 291 — Maremmane »	44,270. 37						
	— » 71 — Centrale Toscana »	7,289. 51						
	— » 7,964 Titoli Romani »	1,935,165. 19						
	L.	2,774,700. 21	....	787,975. 14	44,270. 37	7,289. 51	1,935,165. 19	2,774,700. 21
	Azioni trentennarie privilegiate ammortizzate dalla Società Generale delle già Ferrovie Romane L.	....	....	....	....	....	362,850. »	362,850. »
	Garanzie e sovvenzioni del Governo							
	Conti da liquidare							
Società delle già Livornesi	Spese d'Esercizio 1864 L.	53,002. 42						
	Saldo delle garanzie dei titoli fino al 14 maggio 1865 »	5,613,669. 06						
	Pagamenti fatti a diversi »	5,034,551. 83						
	Esercizio della Maremmana al 14 maggio 1865 »	1,151,985. 49						
	Detta, conto corrente »	1,557,096. 09						
	A riportare . . . L.	13,410,304. 89	....	147,853,049. 26	31,077,544. 50	30,967,904. 95	343,764,037. 99	553,662,536. 70

☞ Il seguito del presente Bilancio è nel Supplemento alla Gazzetta d'oggi.

FIRENZE — Tip Eredi Botta.